

2 C

25 APRILE
2021

Gottuso '66

I RAGAZZI DELLA 2C DELL'ICS ALDA MERINI LEGGONO

“I FUMETTI RESISTENTI”

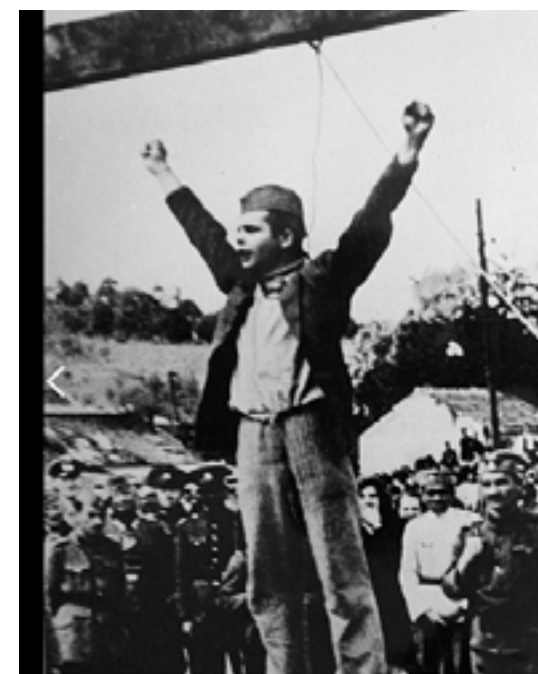
E SI CONFRONTANO
CON GLI EROI DELLA
RESISTENZA.

ALCUNI SCRIVONO, ALTRI
DISEGNANO,

ALTRI RICERCANO
IMMAGINI CHE POSSANO
RAPPRESENTARE IL LORO
STATO D'ANIMO

Dante di Nanni

Leggendo la storia di Dante di Nanni, mi sono resa conto che anche un ragazzino può fare una grande differenza, anche seppur con un solo gesto. Dante è ancora giovane quando decide di lasciarsi cadere giù dal balcone, ma prima di compiere questo gesto ne fa uno ancora più grande: il pugno chiuso e il grido “Viva l'Italia”, per salutare ed incitare alla lotta le persone radunate sotto casa sua. Questo è un motto che i partigiani usavano per rappresentare la Resistenza. A quei tempi anche altri Paesi lo usavano, magari con frasi diverse tra loro (“Death to fascism”, “Freedom to the people”) ma con un unico obiettivo. Dante rimane comunque nel cuore di tutti noi, perché in parte è grazie ai partigiani che oggi esistono la Repubblica italiana e la Costituzione. Senza la loro Resistenza noi, ora, forse non ci troveremmo in un Paese libero.



Yugoslav partisan fighter Stjepan Fili... Det

Foto di un partigiano con entrambi i pugni chiusi, prima di essere impiccato, è un simbolo di lotta contro il fascismo. Ci mostra molto coraggio e dedizione al proprio paese contro il male della follia di Hitler. Tanti giovani hanno combattuto fino all'ultimo il fascismo e ci hanno lasciato in

Smrt fašizmu, sloboda narodu!

Morte al fascismo, libertà al popolo!

Eugenio Curiel

Rispetto alla storia di Dante di Nanni, quella di Eugenio Curiel è per alcuni versi molto diversa. Lui è già laureato e frequenta molte scuole prima di diventare insegnante e fisico. Anche lui fa parte della Resistenza e anche lui muore per mano dei fascisti. Infatti il 24 Febbraio 1945, due mesi prima della Liberazione, è chiamato a Milano per un colloquio di lavoro, ma viene sorpreso da un gruppo di fascisti che iniziano a sparargli. Dopo vari colpi, Eugenio riesce a rifugiarsi dentro un portone, ma i fascisti lo raggiungono e lo uccidono. Il giorno successivo, una donna trova il suo corpo e lo ricopre di garofani. Anche il garofano, come il pugno chiuso, è un simbolo della Resistenza. Eugenio Curiel è stato un forte combattente contro il fascismo. Credo che sia importante rispettare tutte queste persone che hanno combattuto in nome del proprio Paese.



*Il garofano è anche
il simbolo del Partito
Socialista Italiano.*

Le mie considerazioni di: Dante Di Nanni è

Leggendo la storia di questi due protagonisti della Resistenza, mi sono accorta dal fatto che ognuno di essi loro ha avuto una vita completamente differente. Nanni era un operaio figlio di immigrati, mentre Curiel proveniva da una famiglia agiata ebrea ed era un grande studioso.

Nonostante le loro diversità culturali, lottarono per un'unica ragione, la libertà dell'Italia dalle forze Nazifasciste. Malgrado il loro impegno e la loro forza, furono assassinati brutalmente dai sicari fascisti. Per la gioventù italiana furono un esempio di amore per la patria e per la libertà.

Ciò che mi fa riflettere sono le differenze dei giovani di quell'epoca che davano la loro vita per un ideale, mentre oggi i ragazzi scendono nelle piazze a manifestare con cartelloni e slogan ottenendo spesso pochi risultati. A volte invece in alcune manifestazioni vi sono gruppi che si aggregano solo ed esclusivamente per incitare alle violenze. Questo secondo me non serve a nulla per far valere le proprie ragioni

Dante Di Nanni

Adesso nel 2021 il gesto di Dante Di Nanni è un gesto che è ancora molto importante, anche se successo nel 1945, comunque diede un importante contributo e probabilmente senza di lui la vita di oggi sarebbe diversa.

Eugenio Curiel

Mi ha stupita il fatto che delle persone mettano a disposizione la loro vita per altre persone, ma allo stesso tempo, mi ha sorpresa il fatto che i nazisti hanno voluto ammazzare una persona o con molti colpi da arma da fuoco.

Dante di Nanni ed Eugenio Curiel

La prima riflessione che mi viene in mente è che le persone di quel tempo erano molto diverse da quelle di oggi. Ai giorni nostri chi sarebbe disposto a sacrificare la vita per i propri ideali? Noi giovani abbiamo degli ideali? Penso che sia importante non dimenticare queste persone e quello che hanno fatto per il nostro paese. A questi due fumetti dedico la canzone "Bella Ciao"

<https://youtu.be/Lqs2oIBFPxI>





La rivista comunista "UNITÀ" del 1943

Dante Di Nanni

Provo molta stima nei suoi confronti, ha avuto tanto coraggio. Ha lottato per la giustizia e non l'ha mai data vinta ai tedeschi, tanto che ha preferito buttarsi nel vuoto sapendo di aver fatto di tutto, piuttosto che consegnarsi vivo ai nemici. Ho notato tanta forza e autonomia in lui. Mi ha stimolato. Ho sentito molta tenerezza e soprattutto soddisfazione, perchè se tutti noi ora siamo qui è anche grazie a persone come lui. Merita di essere ricordato.

Eugenio Curiel

Grande uomo, merita di essere ricordato. Sempre disponibile e impegnato a battersi per l'indipendenza nazionale e per la libertà. Provo molta ammirazione nei suoi confronti, perchè, nonostante in quel periodo era fosse molto difficile far sentire i propri pensieri se diversi da quelli altrui, lui non ha mai smesso di credere e di sognare in un mondo in cui tutti siamo liberi.

Guido Picelli

Guido Picelli mi ha fatto davvero commuovere per il fatto che lui aiutava le persone più bisognose e lottava contro il fascismo. Nei fumetti si racconta in particolare di come lui fosse un po' l'idolo di tutte le persone contro il fascismo: è stato arrestato 5 volte e alla fine è caduto in guerra. La cosa che mi ha colpito di più della vita di Guido Picelli è il fatto che lui in Parlamento abbia sventolato dal balcone una bandiera rosso fuoco in segno di protesta per la Festa dei Lavoratori che era stata abolita dai fascisti. Nel fumetto è rappresentato come una persona semplice, ma andando avanti con gli anni è diventato una specie di eroe della Resistenza, amato da tutti e al servizio dei bisognosi.



Guido Picelli

Guido Picelli, nel corso di tutta la sua vita, non ha accettato il fascismo nel proprio paese. Sin da giovane lavora come orologiaio, operaio, attore e soldato. Per molti anni, combatte contro il fascismo e, per proteggere la città di Parma, organizza un piccolo fronte unito antifascista. Ovviamente, come per tutti gli eroi, c'è anche un lato negativo. Infatti, Guido viene arrestato più volte dalla polizia, ma non è questo a fermarlo. Nel 1921 diventa deputato e per protestare contro l'abolizione della Festa dei lavoratori, appende, sul balcone del palazzo della Camera dei Deputati, una grande bandiera rossa con falce e martello. Dopo questo gesto diventa la persona più amata tra gli antifascisti, ma anche quella più odiata tra i seguaci di Mussolini. Anche per questo motivo il 5 gennaio 1937 viene ucciso in Spagna. Appendendo la bandiera, Guido era consapevole di quello che gli sarebbe successo, ma affronta a testa alta il pericolo in nome delle sue idee. In ogni caso, viene ricordato come un eroe e diventa una leggenda tra i partigiani.

Articolo 1 della Costituzione Italiana:

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Il lavoro è un diritto. E' stato versato tantissimo sangue per garantire a tutti noi questo diritto.
Dobbiamo fare tesoro di questo sacrificio.

Guido Picelli

Dopo aver letto il brano credo di poter affermare che Guido Picelli durante tutta la sua vita si è impegnato mettendo corpo e anima per dare voce a chi nella società di quegli anni non veniva ascoltato; anche dopo essere stato arrestato cinque volte lui ha continuato a lottare. Se credi che qualcosa sia ingiusta, lotta per cambiarla.

Guido Picelli

Non ha mai smesso di credere nelle sue idee. Ha sempre voluto aiutare gli altri e non si è mai scoraggiato nonostante la sua vita non è stata "rose e fiori". Durante la sua vita piena di alti e bassi, ha continuato ad essere determinato e a lottare. Provo molta stima. E' riuscito a farsi notare.

Mi è piaciuto: è un uomo molto forte, mi ispira tanto e vorrei essere come lui, forte.

Libero Remo Briganti

Nel fumetto che ho visto mi ha colpito molto il fatto che i partigiani facevano una vera e propria guerriglia, pur non avendo ricevuto un addestramento. Erano pronti a fare di tutto pur di combattere il fascismo. La cosa che mi ha fatto pensare è come Libero si sacrifici pur di salvare i suoi compagni partigiani e che loro, pur di non essere torturati, per paura di poter rivelare informazioni sui propri compagni, erano pronti a spararsi. Alla fine il sacrificio di tutte queste persone è servito a qualcosa e ricordarle è importante per non rischiare che queste situazioni si possano ancora verificare.



Remo Briganti

Remo Briganti è un giovane partigiano che contribuisce ad organizzare manifestazioni contro i nazifascisti ed è l'eroe di molte vite partigiane. Remo decide di agire. Si sacrifica per i suoi compagni, facendo da esca ai tedeschi. Protegge i suoi amici fino alla morte. E' un gesto nobile, un gesto che racconta la sua storia. Remo Briganti è ricordato come un forte partigiano, ma anche come un grande amico che ha salvato delle vite.

"Tutti per uno, uno per tutti!"

Questo è il famoso motto dei moschettieri. Significa l'impegno reciproco del singolo nei confronti del gruppo e viceversa. Ognuno dà la propria forza al gruppo che diventa più forte e più importante del singolo. Il sacrificio del partigiano Remo è solo uno dei tanti esempi. Anche dopo la sua morte, il gruppo vive.



Tutti noi siamo uguali.
Che uno sia bianco, giallo o nero, cristiano o musulmano, francese o brasiliano, alto o basso, biondo o rosso, bambino o anziano, donna o uomo.

Nessuno è diverso.

Noi siamo tutti parte dell'umanità. Tutti viviamo sullo stesso pianeta. Gli unici aspetti che ci differenziano davvero sono le virtù.

Livia si sente offesa quando le viene offerta la libertà solo perchè è donna. Lei si considera partigiana combattente alla pari dei suoi compagni.

Remo Briganti e Livia Bianchi

Leggere le biografie di questi uomini e donne mi ha fatto comprendere quale periodo storico difficile sia stata la Seconda Guerra Mondiale.

Le biografie di queste persone hanno un nome e un cognome, ma tante sono le persone che hanno dato la loro vita di cui non conosciamo nulla.

Ho anche scoperto che proprio "Picelli" è il cognome della bisnonna di mia madre.

Proprio nel Veneto furono uccisi due fratelli della famiglia Picelli davanti alla propria madre.

La certezza che ho è quella che anch'io sto vivendo una guerra e mi chiedo se sui futuri libri di scuola se ne parlerà, chissà quali saranno i nomi e cognomi degli eroi tra cui medici, infermieri, sacerdoti che hanno lottato per questo nemico invisibile. Ancora non sappiamo quale sarà la data e l'anno che segnerà "la liberazione" da questa nuova guerra.



Livia Bianchi

Leggendo la sua biografia, ho pensato al fatto che non ci siano molte persone al giorno d'oggi che preferirebbero essere uccisi, piuttosto che accettare un privilegio basato sul sesso a cui uno/a appartiene.

E secondo me, è molto difficile trovare un compagno che rimanga con noi fino alla morte, pur avendo la possibilità di andarsene. Scegli sempre la strada giusta, anche se sarà piena di rovi.

Libero Remo

Leggendo la sua biografia ho pensato a tutte le biografie della resistenza che avevo già letto, riflettendo su quante persone siano riuscite a trovare il coraggio per lottare contro insidie così grandi, benché molti abbiano perso la vita per salvare quella dei compagni.

Lotta fino alla fine perché fino quando ci siamo noi, c'è anche la speranza.

Grazie anche alla perdita di questo Partigiano, si sono potuti affermare i valori come la pace, la libertà e la giustizia di cui noi giovani, oggi, dobbiamo avere cura.

Ciò che accomuna molte di queste persone è la loro provenienza da situazioni di povertà, combattono non per cambiare la loro condizione e diventare ricche o benestanti, ma per la libertà e la giustizia.

Livia Bianchi

Livia come altre partigiane era una mamma con un bambino piccolo che la aspettava a casa, ma nonostante ciò, lei continuava a combattere per la giustizia.

Non ha avuto paura neanche quando era nascosta con i suoi compagni, ha affrontato le missioni più pericolose. Alla fine il gruppo è stato tradito da persone del villaggio vicino. Prima di essere giustiziata, visto che lei era una donna, le hanno dato la scelta di ritirare le sue idee per salvarsi, ma lei ha rifiutato. Lei è stata una resistente fino alla fine ed è morta pur di continuare a esprimere le sue idee antifasciste senza avere favori perché era donna.

Livia Bianchi

Lei ha avuto la forza di ricominciare. Ha avuto l'opportunità di non morire uccisa dai nemici. Ha avuto tanto coraggio ma sicuramente anche tanta paura. La ammiro.



Ines Bedeschi

Ines Bedeschi è considerata una resistente per il fatto che lei aiutava i suoi compagni nella Guerra di Liberazione e non ne ha mai tradito uno, anche a costo di farsi torturare, e questa è la cosa che mi ha colpito di più: il fatto di morire, soprattutto così giovane, per salvare i propri compagni è una cosa che porta davvero valore.

Ines era una partigiana e aveva incarichi pericolosi e segreti, aveva anche un nome da combattente per non farsi riconoscere, si chiamava Bruna.

Durante la sua ultima missione doveva salvare alcuni compagni prigionieri dei fascisti in un orario preciso e in un luogo preciso. Ha dimostrato coraggio cercando di liberarli anche se la situazione era diventata molto rischiosa e difficile.

Io penso che Ines sia stata un'amica leale per tutti.



Ines Bedeschi

Ines Bedeschi è considerata una partigiana forte e leale. All'età di trent'anni prende parte alla guerra di Liberazione e alla Resistenza emiliana. Viene soprannominata "Bruna". Un gruppo di suoi compagni viene arrestato dai fascisti. Senza esitare, escogita un piano per poterli liberare. Purtroppo la situazione precipita e i suoi compagni partigiani vengono uccisi. Lei è torturata brutalmente dai fascisti che vogliono informazioni. Ines non dice niente. Preferisce morire che tradire i suoi compagni. Secondo me, questo è un gesto molto nobile. Bisogna avere coraggio per prendere una decisione del genere. Ines Bedeschi viene ricordata per questo gesto. Un gesto che ha salvato molte vite partigiane.



Bologna ricorda un'altra sua eroina, Irma Bandiera, detta Mimma.

Viene catturata e torturata nel 1944 dai fascisti. Nonostante ciò, non ha mai rivelato i nomi dei suoi compagni, proprio come Ines Bedeschi.

La forza e il coraggio delle donne è una cosa straordinaria.

Storie come queste ci insegnano che anche davanti alla morte bisogna credere nel giusto e nei propri ideali.



Ines Bedeschi non rivelò neanche un nome dei suoi compagni.

Ines Bedeschi

Il breve racconto della sua vita mi ha fatto pensare alla mia bisnonna paterna, Giulia Guzzi, che come Ines Bedeschi era una staffetta. La sua storia mi ha rattristato.



Ines Bedeschi

E' stata una donna molto coraggiosa che si è sacrificata per un bene comune.

Sacrificarsi per un bene comune non è sacrificio ma consapevolezza della riuscita dell'impresa.

Ines Bedeschi

Provo molta stima e credo sia stata una donna forte e piena di ottimismo, anche quando le cose andavano male.

Mi vengono i brividi solo a pensare ad una persona torturata, però è stata fedele ai suoi compagni e questo mi è piaciuto molto.



Gabriella Degli Esposti

Gabriella Degli Esposti sposa Bruno Reverberi e hanno due figlie. Il marito è uno tra i primi organizzatori del movimento partigiano della città e anche lei diventa una partigiana forte e coraggiosa. Incinta di un altro bambino, dà inizio alle proteste per la mancanza di alimenti e contro la guerra. Viene minacciata più volte dalla polizia fascista, ma lei non cede. Un giorno le SS entrano in casa di Gabriella e, sotto lo sguardo delle sue due figlie, la torturano. Pur di non rivelare ai suoi nemici dove si trova il marito, preferisce essere ridotta malamente. E' un gesto che fa capire quanto sia potente la forza dell'amore.

Alza il capo donna, sei una guerriera che non si arrende. Credi sempre in te stessa, soprattutto quando ti faranno il cuore in mille pezzi. Sei un fiore selvatico nelle mani sbagliate e una rosa profumata per chi sa apprezzarti. Sei il sole per le persone belle, e "nube" per chi vive d'invidia. Amati sempre, ma soprattutto non perdere la bellezza che porti dentro. È quella che ti rende particolarmente affascinante.

Il coraggio è una virtù. Il coraggio di una donna lo è ancora di più. Una donna protegge sé stessa e le persone che ama. Nello stesso tempo è una leonessa ma anche un porto sicuro. Nei tempi di guerra questo sentimento si amplifica ancora di più.

Siamo fortunate di avere come esempio una persona come Gabriella

Gisella Floreanini Della Porta

Gisella è una partigiana, è sposata e ha figli. Durante il periodo di guerra, decide, con un piccolo gruppo di partigiani, di aiutare la popolazione, ridotta in povertà. Quindi organizza un piano per poter salvare più famiglie possibile, donando cibo e un luogo sicuro dove andare a vivere. Con i suoi colleghi partigiani, inizia ad avanzare verso la Svizzera in cerca di qualcuno. Gisella e i suoi compagni riescono a trovare un luogo migliore dove vivere. Anche questo è un gesto che non bisogna sottovalutare, perchè Gisella si è impegnata a cercare un futuro migliore anche durante un momento buio.



Anche nei periodi più difficili della vita bisogna credere e sperare. Così ha fatto Gisella. Ha creduto, si è impegnata, ha sperato e ha vinto. Con il suo coraggio è riuscita ad aiutare tante persone.

Gisella Floreanini Della Porta

Leggendo la sua biografia ho pensato a quanto impegno e determinazione ci voglia per migrare da un paese all'altro, imperterriti nei propri intenti.

Cerchiamo di raggiungere determinati obiettivi, ce la mettiamo tutta, ma c'è sempre qualcuno che ci ostacola e ci fa ripartire da zero. Non ci dobbiamo dare per vinti.

Gabriella Degli Espositi

Leggendo questa biografia mi sono sentito in una maniera indescrivibile, mi è venuto una specie di mal di pancia, avevo un nodo in gola e mi sono chiesto come si facesse a compiere torture, in special modo quelle in questione, ma soprattutto come si facesse a vivere sapendo di aver fatto quelle cose.

Non riesco proprio a concepire come mi sentirei essendo da entrambi i lati, continuo a non capire come certe persone riescano a non farsi problemi dopo aver compiuto atti simili

Lottare per i tuoi diritti, è il tuo primo diritto e anche se ad un certo punto non riesci più a lottare, devi farti forza, perché tu vali e se anche qualcuno la pensa in un altro modo tu devi combattere fino in fondo, perché sei tu che decidi quale strada intraprendere.

Grazie a lei si costituisce il distaccamento femminile "Gabriella Degli Espositi, formazione partigiana costituita da sole donne. Sono rabbrivito nel leggere le torture che le hanno fatto.

La cattiveria è degli sciocchi, che non hanno ancora capito che non vivremo in eterno.

Alda Merini

Donarsi per difendere la libertà...leggendo il fumetto di Gabriella Degli Espositi ho provato tristezza e ammirazione per il gesto di questa donna che ha difeso fino all'ultimo la causa in cui credeva al punto di subire un vero e proprio martirio



Gisella Floreanini Della Porta

Appartiene al P.S.I., coopera con Eugenio Curiel, mantiene i contatti tra i partigiani Italiani e la Svizzera e organizza gruppi di difesa della donna (GDD). Quando la Repubblica Della Val D'Ossola cade, si preoccupa dell'evacuazione dei bambini in Svizzera. E segretaria dell'Unione Nazionale Soccorso dell'Infanzia e dirigente dell'Unione Donne Italiane. Infine è stata consigliera comunale a Milano dal 1963 al 1968. Nella sua vita ha compiuto opere buone per i bambini e per le donne.

Sono state due donne molto coraggiose e mi hanno smosso il cuore, perchè hanno combattuto in ogni singolo momento della guerra.



Gabriella degli Esposti

Dopo aver letto il brano devo dire di essere molto scossa e inorridita dalla crudeltà di chi, pur avendo davanti una donna incinta, l'ha comunque picchiata e ridotta malamente davanti a sua figlia, senza farsi scrupoli.

Gisella Floreanini Della Porta

Mentre leggevo questo brano ho provato una sensazione di sconforto e tristezza perché nonostante Gisella avesse una vita è dovuta scappare molte volte dall'Italia anche clandestinamente e ha dovuto spostarsi molto per sfuggire ai fascisti. Gisella anche se ha passato tutta la vita scappando si è impegnata per cercare di salvare più persone possibili.

Scappare non vuol dire non lottare

Gabriella Degli Esposti

È stata una donna molto forte nonostante l'abbiano umiliata in un modo indescrivibile. Ha sopportato tutto il male che riceveva per difendere e non tradire suo marito, nonostante fosse incinta e spaventata. Io non avrei mai avuto così tanta forza e avrei confessato tutto. La cosa bella è che lei ha sempre mantenuto la parola.

Il sesso di una persona non determina la forza o l'intelligenza, ma solo chi siamo, sono le nostre azioni a definire chi vogliamo diventare, non il nostro genere.



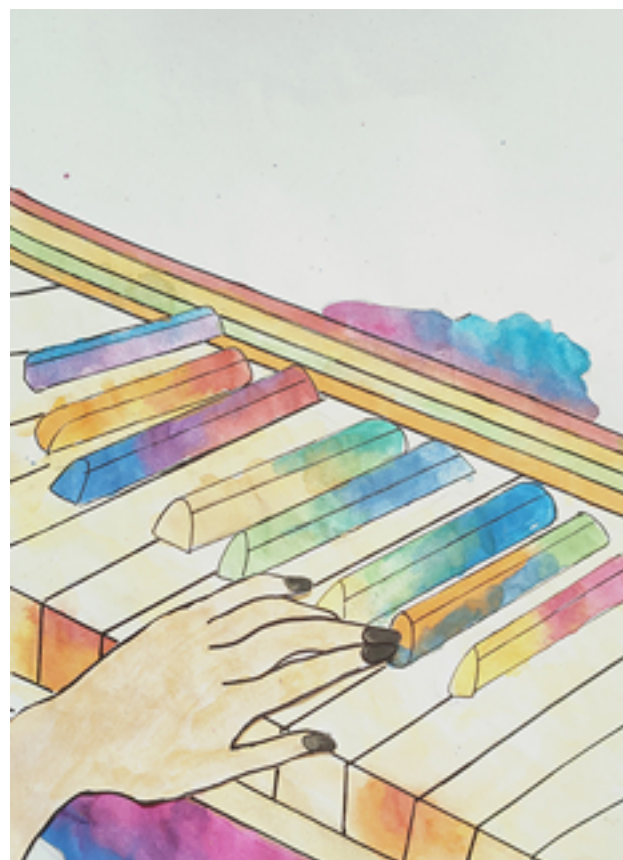


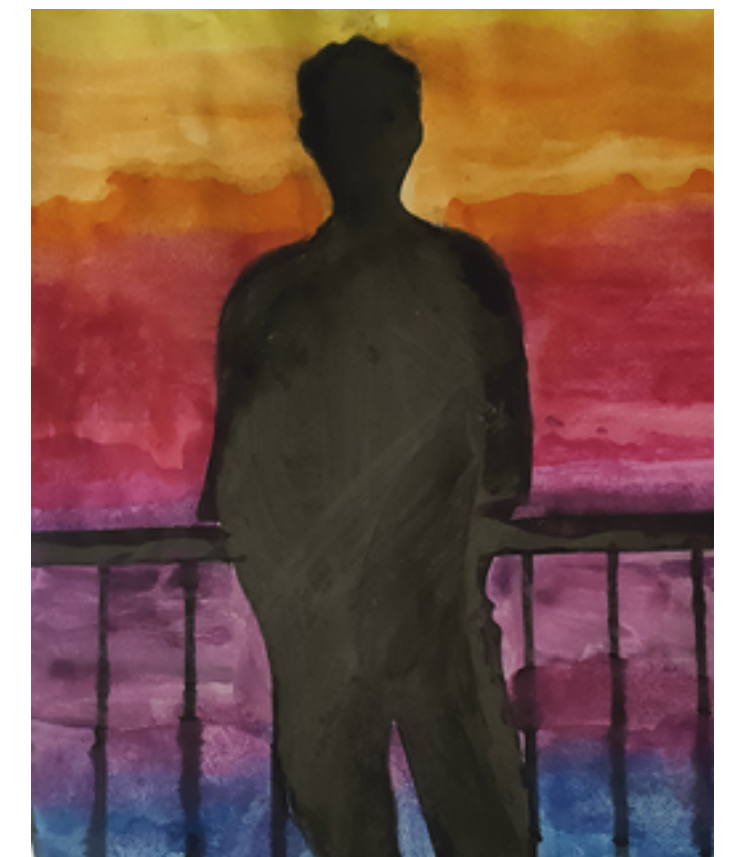
**Quando credi in un ideale o
un valore sei portato a non
arrenderti.**

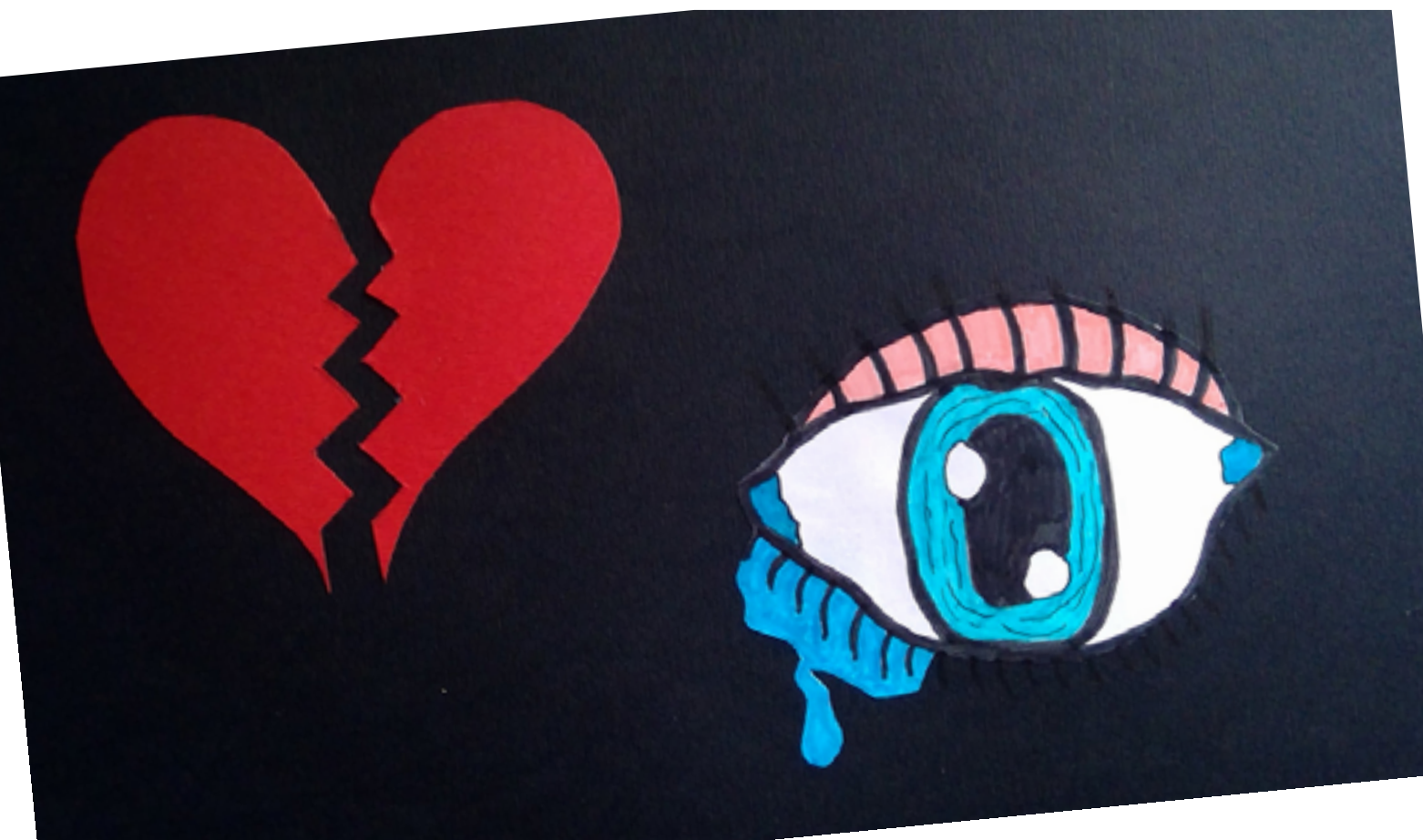
**L'ingiustizia ti porta a vedere
le situazioni in modo diverso,
è importante non arrendersi,
ma combattere per cambiare
la storia-**

**Questo può portare a situazioni
difficili e anche alla morte.**

I NOSTRI DISEGNI







Ringrazia la 2C I.C "Alda Merini"
Milano

